

8 pagine di...  
famiglia



# PERCHÉ ASSOCIARSI

## La famiglia è un generatore di speranza



- Appuntamento ad Avola-2024
- Il bene genera (ancora) bene
- Laudato Sì in azione
- Cambio della guardia al Forum
- Principi DSC: la partecipazione e la solidarietà

# La Partecipazione, dovere di Famiglia!

di Maurizio Bernardi - Afi Verona



Per rispondere ad una società che polverizza comunità e relazioni vere.

## Perché “partecipare”

Credo sia difficile affermare che questa nostra società stia vivendo un buon momento. Credo che a sentirsi a disagio siano veramente tante categorie di persone e non penso che si tratti semplicemente di chi, come me, raggiunta una certa età, guarda al passato con melensa nostalgia. Il fatto è che sotto, quello che alcuni chiamano “progresso”, procede imperterrito per la sua strada e non si cura di distruggere e dissacrare perché, di fatto, dall’Uomo non è governato, bensì subito!

In questa società ci sono debolissime democrazie, quelle occidentali per intendersi, che sono sempre più piegate ai ricatti della finanza e del capitalismo, poi ci sono totalitarismi camuffati da democrazie dove il potere è nelle mani del capo e della sua cerchia o del suo partito, ed infine ci sono i totalitarismi conclamati, laici o religiosi che siano.

Noi in Italia evidentemente apparteniamo alla prima categoria e se apriamo gli occhi davvero dovremmo renderci conto che, se le cose non vanno bene è, in larga misura, anche perché **abbiamo delegato e lasciato fare ad altri.**

Possiamo forse sperare che sia la società dell’economia e della finanza, spontaneamente, ad impegnarsi per mettere al centro la Persona anziché il profitto? Possiamo ipotizzare che il mondo dei media, il quale nei prossimi anni cambierà stile, che, anziché demolire i principi e i valori fondamentali dell’uomo, abbracci il suo naturale ruolo di informazione, formazione e sviluppo culturale? O forse possiamo lontanamente immaginare che qualcuna delle attuali e sgangherate forze politiche, che da diversi lustri hanno rinunciato ai propri valori, possa finalmente impegnarsi non per la propria sopravvivenza, ma per il bene della nostra Nazione e dell’intera Umanità?

Se siamo onesti con noi stessi e se ci sta veramente a cuore il futuro dei nostri figli, dei nostri nipoti e di chi verrà dopo

di loro, allora è evidente che non basta poter affermare sono onesto, pago le tasse e sono andato a votare. Allora diventa chiaro che anch’io dovrò **PARTECIPARE!**

## Significato e valore della Partecipazione

**“(…) la partecipazione, (…) si esprime, essenzialmente, in una serie di attività mediante le quali il cittadino, come singolo o in associazione con altri, direttamente o a mezzo di propri rappresentanti, contribuisce alla vita culturale, economica, sociale e politica della comunità civile cui appartiene. La partecipazione è un dovere da esercitare consapevolmente da parte di tutti, in modo responsabile e in vista del bene comune.”<sup>1</sup>**

La Partecipazione è medicina, perché allontana da noi i germi e i virus prodotti da questa società del “progresso”, ed è anche vitamina perché promuove con efficacia la nostra crescita umana e sociale. Ed è medicina e vitamina non solamente per chi vive l’esperienza partecipativa, ma anche per la Società tutta poiché in essa produce crescita **“(…) sociale e politica fino ai livelli più alti, quali sono quelli da cui dipende la collaborazione di tutti i popoli per l’edificazione di una comunità internazionale solidale.”<sup>2</sup>**

Ciascuno di noi è chiamato ad esercitare liberamente e responsabilmente il proprio ruolo civico con e per gli altri, partecipando alla vita comunitaria e contribuendo alla realizzazione di uno dei pilastri di tutti gli ordinamenti democratici, e al tempo stesso, costituisce una garanzia della permanenza della democrazia.

## Perché la Partecipazione è nel DNA dell’Afi

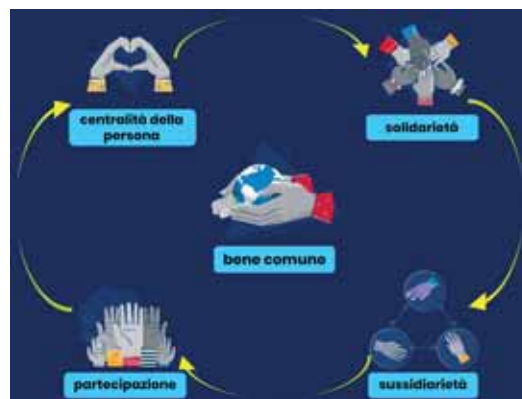
Sarebbe sufficiente rileggersi l’articolo 3 del nostro Statuto<sup>3</sup> per renderci con-

to che se ti associ all’**Afi**, significa che intendi essere protagonista della vita sociale e politica della tua comunità, perciò significa che la Partecipazione è un principio che ti appartiene e che intendi perseguire con le tue capacità e con il tuo impegno.

In **Afi** si è consapevoli che la Famiglia, **“cellula fondamentale della società”<sup>4</sup>** è indispensabile per una società che abbia al centro la Persona e che quindi è fondamentale impegnarsi **“per rendere la famiglia consapevole della propria identità e del ruolo originario e insostituibile che è chiamata a svolgere nella società”<sup>5</sup>**.

In **Afi** poi, in ogni attività, dalla promozione di una proposta di legge nazionale, alla realizzazione di politiche familiari comunali, fino all’organizzazione di una vacanza a misura di famiglia, i principi di **Centralità della Persona**, di **Solidarietà**, di **Sussidiarietà** e di **Partecipazione** sono parte integrante dell’attività.

In conclusione, scegliere liberamente la via dell’impegno socio politico nell’**Afi** è già di per sé un’importante indicazione che il proprio fine ultimo ha valore per sé e per la società tutta: il **Bene Comune!**



1 Compendio della DSC – 189

2 Ibid.

3 Statuto Afi - ASSOCIAZIONE delle FAMIGLIE - CONFEDERAZIONE ITALIANA <https://afifamiglia.it/statuto/>

4 Familiaris Consortio, 1981, III parte, par. 42

5 Ibid.



Realizzazione **AFI Associazione delle Famiglie**, Via Milano, 5 37014 Castelnuovo del Garda VR f. 045 4850842 - www.afifamiglia.it - afi@afifamiglia.it Direttore Responsabile **Alessandra Velluto** Redazione **Daniele Udali, Cristina Bordignon, Stefania Ridolfi, Rossella Pandolfino, Corrado Sirugo** Foto alcune prese dal Web, altre di soci Grafica **Zetadue srl** Stampa **Casa Editrice Mimep Docete**.

Chiuso in redazione 09/11/2023

Registrazione Periodico semestrale registrato al Tribunale di Verona al n. 1022.

## INDICE

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Temi fondamentali</b><br>La Partecipazione, dovere di Famiglia!  | <b>2</b>  |
| <b>Editoriale</b>   | <b>3</b>  |
| <b>Vita associativa</b><br>La gioia dell'uomo sociale   | <b>4</b>  |
| <b>Libertà è partecipazione</b><br>Perché mi sono associato ad Afi?   | <b>5</b>  |
| <b>Scegliere di essere coppia</b>   | <b>6</b>  |
| <b>Ma sono in regola con l'iscrizione all'Afi?</b>  | <b>7</b>  |
| <b>Temi fondamentali</b><br>Il principio di Solidarietà   | <b>8</b>  |
| <b>Esperienze</b><br>Viaggiamo Solidale   | <b>9</b>  |
| <b>Assemblea</b><br>IL BENE GENERA (ancora) BENE  | <b>10</b> |
| <b>Famiglia: la più grande delle avventure</b>  | <b>11</b> |
| <b>La Famiglia genera il valore della Comunità</b>  | <b>12</b> |
| <b>Siracusa, intreccio delle tre comunità: ebraico, arabo e greco</b><br>Perché venire all'Assemblea 2024 ad Avola? | <b>13</b> |
| <b>Vent'anni... volati in fretta</b>  | <b>14</b> |
| <b>Laudato Si</b><br>Dalla Laudato Si alla Laudate Deum   | <b>16</b> |
| <b>Laudato Si in azione</b><br>Ecologia alla GMG 2023   | <b>17</b> |
| <b>Forum</b><br>Il Forum Veneto ai nastri di ri-partenza  | <b>18</b> |
| <b>Adriano Bordignon, dal Veneto a Roma</b><br>Veronica al Forum Veneto   | <b>19</b> |
| <b>Afi locali</b><br>Summer Ecology Academy... ma ti pare un centro estivo???                                       | <b>20</b> |
| <b>Gestire i conflitti relazionali</b><br>Afi Tigullio: festeggia quindici anni del suo servizio alle famiglie      | <b>21</b> |
| <b>La piacevolezza di stare insieme</b>   | <b>22</b> |
| <b>Vivere e testimoniare la missione</b>  | <b>23</b> |



Ciao a tutti,

sono ormai giunto al termine del mio secondo mandato da presidente ed è tempo di fare un bilancio di questo settennato. Sì, sette anni a causa di un anno di transizione dovuta alla pandemia.

Vorrei, per prima cosa, ringraziare i miei compagni di viaggio dei due Direttivi; senza di loro non avrei potuto fare molto, anzi tutto ciò che siamo riusciti a concretizzare è principalmente merito loro.

Un altro ringraziamento va a tutti voi che mi avete supportato, sopportato e anche criticato, perché le critiche, sempre costruttive, mi hanno aiutato a crescere.

Quando sono stato eletto, a Reggio Calabria nel 2017, ero molto timoroso di non essere all'altezza del ruolo di presidente nazionale, non sapevo come rapportarmi con le diverse realtà locali. Ho così deciso di intraprendere un viaggio tra le Afi locali per conoscere i soci, ma soprattutto per farmi conoscere e far conoscere le idee che avevo io riguardo all'Afi.

Ho toccato quasi tutte le Afi locali e ho conosciuto persone meravigliose e diversi modi di vivere l'Afi, ma con un denominatore comune che è la FAMIGLIA.

Poi è arrivata la pandemia e tutto si è fermato, ma, nonostante tutto, nelle varie Afi locali ho visto molta vitalità e un grande impegno nell'aiutare le famiglie in difficoltà. Purtroppo la carenza di "socialità", di rapporti umani, ha fatto sì che l'Afi contraesse in modo significativo il numero di soci. A questo riguardo ci siamo molto interrogati, sia in Direttivo sia dedicando un workshop durante l'assemblea nazionale di Verona del 2021, su come riuscire a coinvolgere nuove famiglie e attirare nuovi soci. È un lavoro complesso e che non è ancora terminato, ma nell'ultimo anno c'è stata una leggera inversione di tendenza e questo mi fa ben sperare per il futuro dell'associazione.

Non starò qui a tediarvi sui progetti che abbiamo portato avanti in questi anni a livello nazionale, ci sarà un'altra occasione.

Volevo però fare un appello a tutti voi soci: l'assemblea del 2024 si avvicina a grandi passi e, come vedrete all'interno di questa Rivista, gli amici di Avola stanno lavorando alacremente affinché tutto sia speciale. Inoltre questa assemblea sarà elettiva e vi invito quindi a farvi avanti e candidarvi per il nuovo Consiglio Direttivo oppure, perché no, alla Presidenza.

Io sono entrato in Direttivo nazionale dopo 10 anni di Afi a Donnas e adesso, dopo altri 10 anni, mi sento di dire che è un'esperienza che vale la pena di fare per poter vivere e capire l'associazione a 360 gradi, per capire cosa succede al di fuori della nostra Afi locale, per vedere come si muove il Forum a livello nazionale e per avere la possibilità di conoscere molte altre realtà associative.

Vi aspetto numerosi ad Avola, in aprile, per poter dare il benvenuto al nuovo presidente e poter così continuare il nostro lavoro insieme.



## La gioia dell'uomo sociale

Associarsi risponde ad una esigenza personale che diviene opportunità straordinaria di relazione.

di *Cristina Bordignon* - presidente Afi Treviso

Perché le persone si associano? Io, nella mia semplice esperienza, sono riuscita a trovare solo due motivi che mi sembrano riassuntivi:

1. perché hanno un qualcosa in comune da condividere
2. perché hanno bisogno degli altri per potersi difendere

Cerchiamo di entrare in merito a queste motivazioni e comprendere il loro valore dal punto di vista umano e relazionale.

Quando una persona ama fare una cosa, se può la condivide con gli altri, perché, in alcuni casi, da solo non ha senso la cosa stessa. Se mi piace giocare a calcio entrerà in una società sportiva, se mi piace giocare a golf mi iscriverò ad un club, se mi piace lavorare in parrocchia mi iscriverò al Circolo NOI, se amo la poesia mi iscriverò ad una associazione culturale, e così per tanti altri interessi che posso avere. In questo modo soddisfo il mio bisogno insieme ad altri che condividono la mia passione; certo non è sempre necessario che ci sia un'associazione formalizzata alla base, ma se voglio che il mio essere insieme sia costante, una certa forma di organizzazione deve essere presente o in alternativa usufruisco di un servizio che altri mettono in moto. Il principio non cambia, **io sono lì insieme agli altri perché mi piace quello che facciamo insieme.**

Diverso è invece il secondo motivo,

anche se per qualche aspetto si collega al primo. L'associazione in questo caso nasce dalla necessità di sentirsi protetti, l'associazione si pone quindi come garante del desiderio che la mia persona sia protetta in merito ad un determinato argomento o situazione. Ecco allora le associazioni dei consumatori, delle categorie di lavoratori, dei genitori, degli studenti, dei malati oncologici, tante associazioni quanti sono i bisogni delle persone nel loro percorso di vita.

È bene fare chiarezza su questi termini perché spesso alla parola associazione colleghiamo quella di volontariato, di dono, di fare un qualcosa per gli altri. Questo non è del tutto falso o sbagliato, le associazioni vivono spesso di lavoro volontario e non retribuito, ma LA SPINTA A FARLO È SEMPRE UN BISOGNO PERSONALE. Associarsi risponde quindi ad una esigenza personale che diviene opportunità straordinaria di relazione.

L'uomo può illudersi di bastare a sé stesso, è un pensiero magico, direi anche un sintomo patologico, perché l'essere umano è per natura un essere sociale. La nostra vita è intrisa di relazioni, di bisogni che si soddisfano negli altri; nasciamo già in simbiosi con un essere che ci ha dato alla vita e per tutta la nostra esistenza ricerchiamo di mantenere vivo questa memoria di unità. Non pos-

siamo fuggire da questa realtà, è intima e profonda.

Stare con gli altri, condividere, ci fa bene, ci fa sentire sicuri, ci permette di esistere.

Allora **scegliamo con chi stare e perché stare.**

Ognuno di noi deve porsi i propri interrogativi e darsi le proprie risposte, cercando ciò che nella massima libertà lo soddisfa. Vivere in prima persona la risoluzione dei problemi e quindi soddisfare il bisogno di sentirsi protetti, sviluppa il nostro senso di auto-efficacia, ci fa sentire protagonisti della nostra esistenza. Sapere, informarsi, andare a fondo delle cose ci permette di essere consapevoli ed attivi nella società, per difendere prima di tutto noi stessi permettendoci di affrontare i fatti della vita nel miglior modo possibile. Ma quando le questioni coinvolgono la famiglia, la società, il creato, il mondo, quando cioè non è più solo un mio problema, posso trovare le soluzioni solo difendendomi o attaccando insieme agli altri. Ed allora ci si mette **insieme per farsi forza.**

Si, ci si associa per essere forti (e per proteggere i deboli), ci si associa per portare avanti le proprie passioni e quando le due coincidono l'essere sociali diviene una gioia.

Auguro a tutti di essere persone gioiose; tutto parte da noi, facciamo in modo che il contesto in cui viviamo possa scoprire la bellezza dello stare insieme, sosteniamo chi protegge.

# Libertà è partecipazione

di *Stefania Paoloni - Afi Donnas*

*Libertà è partecipazione* dice Giorgio Gaber, *partecipare è sporcarsi le mani* dico io. In una sintesi tra Giorgio e me si potrebbe affermare che partecipare è la libertà di scegliere di sporcarsi le mani.

- Partecipare è far parte di...
- Partecipare è prendere parte a...
- Partecipare è vivere la comunità e dividerne scelte e attività
- Partecipare è contribuire
- Partecipare è uscire dallo stato di isolamento a cui ogni essere umano è destinato se chiude le porte all'altro e agli altri.

La strada della partecipazione è anch'essa libertà. Si può percorrerla in vari sensi di marcia, si può anche sostare per tempi più o meno brevi, si può correre ed ancora correre, o si può godere del cammino, ma al termine del viaggio si potrà dire con fierezza e soddisfazione: io c'ero!!!

Non è un caso che la vita ci offra quotidianamente spunti che ci conducono verso la richiesta di adesione ad un determinato progetto o percorso, più o meno grande, ma questo non importa.

Mi ricordo ancora come fosse ieri quando la mia amica Monica - i cui tre figli partecipavano ad una condivisione con i miei due di una sabbiera e di una piscina, oltre alle biciclette e all'anguria per merenda - mi chiese di partecipare ad una riunione che aveva come obiettivo quello di costituire a Donnas un qualcosa di ufficiale che fosse rappresentante della famiglia. Quale famiglia? La prima condizione che ci siamo imposti fu che il concetto di famiglia dovesse essere al di sopra di etichette culturali, religiose, geografiche e che quindi servissero contributi da tutte le realtà del nostro piccolo paese di media montagna. Seconda condizione autoimposta era che questo qualcosa dovesse essere ufficiale per potersi interfacciare con tutti gli enti. La conseguenza logica e naturale per tutti coloro che quella sera hanno partecipato all'incontro è stato quello di fondare un'ASSOCIAZIONE.

In realtà non abbiamo creato nulla, in quanto esisteva già quello che stavamo cercando: a Verona infatti qualche famiglia, bisognosa di condividere



e desiderosa di partecipare, aveva già qualche anno prima istituito ufficialmente un'associazione di famiglie, dal nome poco fantasioso, ma efficace di Afi - Associazione delle famiglie.

Ed ecco che sono un membro attivo - partecipante e organizzante - dell'Afi Donnas da 20 anni.

Perché?

Perché ha senso NON stare da soli, perché ha senso FARE qualcosa, perché ha senso incontrarsi per incontrare altro da sé, perché ha senso occuparsi delle altrui fatiche lavorando anche sulle proprie.

E forse perché... mi sento molto mediterranea e ho voglia di dichiarare senza mezzi termini che credo nella famiglia e nel fatto che essa costituisca la certezza del senso di appartenenza.

## Perché mi sono associato ad Afi?

di *Massimo Grandesso - presidente di Afi Milano Brianza*

Parto ripensando a quando io ho deciso di associarmi ad Afi: avevo incrociato Cesare Palombi per una potenziale collaborazione con l'associazione di solidarietà familiare "cinque pani" di cui facevo parte. Nei suoi discorsi e nella sua passione, ho iniziato a prendere consapevolezza del valore della famiglia, non solo nella sua intimità, ma anche a livello sociale e pubblico. Verso la fine del 2013, è stato abbastanza naturale, ritrovarmi in casa di Luigia Caria, intorno a un tavolo con Cesare e altri amici della famiglia, a fondare la sezione brianza di Afi.

Negli anni seguenti abbiamo, insieme a tanti altri amici, strutturato e sostenuto il progetto di solidarietà che da subito ha preso il nome di

**"Famigliaportavalori in rete"**.

Progetto basato sul fare la spesa insieme per sostenere altre famiglie che si trovano in momentanea difficoltà a causa della mancanza di lavoro e quindi sulla dignità di poter sostenere la propria famiglia. Il progetto è ormai consolidato e conosciuto da tutti i lettori di queste 8 Pagine di... famiglia, ma credo sia sempre interessante raccontarne l'evoluzione e, voltandosi indietro, vedere come tanti ne abbiano tratto giovamento anche ritrovando un lavoro a tempo pieno, ma soprattutto vedere persone che riconoscono il tempo trascorso fianco a fianco con e per le famiglie che sostengono il



progetto, come un tempo buono per la loro ripresa.

E allora, ritornando alla domanda di partenza e con il senno di poi, mi pare di poter dire che **ufficializzare la propria appartenenza a un'associazione che promuove il valore della famiglia, è un dovere, ma anche un piacere**, che consiglio a tutti coloro che credono in questo cardine della nostra società e, per grazia, possono dividerne la bellezza! Quest'anno ricorre anche il 10mo anniversario dalla fondazione della nostra associazione locale, e quindi sono doverosi gli auguri per un cammino ancora lungo e proficuo! Auguri Afi MI MB!!



## Scegliere di essere coppia

È la chiave per costruire una società fatta di uomini e donne rispettosi e consapevoli.

di *Lucia Sorano* - presidente Afi Avola

Oggi mi si chiede di rispondere a questa domanda: Per quale motivo dovrei aderire all'Afi, ad una associazione di famiglie?

Mi riservo di rispondere dopo avere fatto una riflessione sull'oggi.

Immaginiamo di sederci ad una poltroncina di teatro ed assistere ad uno spettacolo. Sullo sfondo del palcoscenico scorgo scene di guerra. Non le guerre lontane che oggi si combattono in continenti lontani, dove esistono ancora fazioni tribali che si contendono il potere, come accadeva in Italia nel medioevo o più tardi in Europa quando si sono formati gli stati nazionali. Ma scene di guerre che si combattono vicino ai nostri confini e per le quali ci siamo già schierati da una parte piuttosto che dall'altra. Se stacciamo gli occhi dallo sfondo e possiamo lo sguardo sul palcoscenico individuiamo gesti di violenza, soprusi, grida di disperazione.

La cronaca annuncia quotidianamente femminicidi, stragi familiari che spesso hanno come epilogo dei suicidi degli stessi carnefici. I giovani ed anche i minorenni si rendono artefici di atti di bullismo e vandalismo per eludere la noia che procura loro il vuoto interiore. La scuola sta vivendo l'emergenza del crollo dell'autorità e dell'autorevolezza.

Per fortuna che, se distogliamo lo sguardo da questo scenario, possiamo riprendere coscienza che si tratta di quello che il palco ci propone, ma purtroppo sappiamo anche che la realtà ha molto di positivo che non fa notizia.

Tornando allo "spettacolo" ci si sente ripetere che essendo le mura domestiche il luogo dove questo accade, la responsabile di tutto ciò è la famiglia, in particolare quella tradizionale, retrograda e oppressiva.

Tuttavia, se andiamo a seguire le indagini su questi episodi efferati, scopriamo che **li la famiglia non esiste**. Vi sono individui che hanno deciso di accoppiarsi, ma non di fare coppia. Si sono trovati insieme per attrazione e passione, a volte anche perversa, ma **non hanno scelto di essere coppia, cioè all'innamoramento e alla passione non è seguita la decisione consapevole e responsabile di appartenersi nel rispetto reciproco**. Non si è tenuto conto che ognuno dei due ha un suo vissuto alle spalle, delle proprie idee, delle abitudini che non si può pretendere di cancellare nell'altro. E che in ultima sostanza ogni persona è rivestita di una propria dignità che va accolta e rispettata e che la libertà di ognuno finisce quando si lede quella dell'altro. Tante volte, vi sono storie iniziate per lasciarsi alle spalle un precedente fallimento; si è pensato di riparare, provando altre esperienze, ma prive ancora dei requisiti di cui sopra. Altre volte ancora si è pensato che la nascita di un figlio, e forse anche di un secondo, potessero stringere ulteriormente un legame, ma è stato peggio. In questo caso, ripeto, tra quelle mura domestiche non c'è stata mai famiglia. Quelle sfortunate persone, non sono state mai neanche genitori, figure di riferimento affettivo e normativo, perché oggi domina l'imperativo ripe-

tuto come un mantra dalla pubblicità: "cerca la tua felicità".

Ma la felicità non si sperimenta mai da soli. Quei momenti che sembrano felicità sono solo sensazioni effimere. **La felicità è nella condivisione.**

La mancanza di genitori ha portato quelle nefaste conseguenze che si leggono nei comportamenti di tanti giovani di oggi, dai minorenni ai quarantenni, fragili e immaturi. Giovani che non hanno gustato la presenza di un padre o di una madre, ma di adulti che rincorrevano una loro giovinezza mentre il tempo avrebbe dovuto trasformarli invece in figure di riferimento, di protezione e di guida. Sono mancati all'appello padri e madri, di qualsiasi ceto e condizione economica, che invece di mettere radici e pensare a crescere i futuri cittadini, hanno inseguito nuove avventure e nuove emozioni che li facessero sentire eternamente giovani. Ecco perché oggi abbiamo ragazzi che non hanno avuto genitori. Anche qui è mancata una famiglia? Perché incolpare una istituzione assente? Chiudendo il sipario su una realtà oggi molto diffusa, gonfiata anche dai media, mi sento di rispondere alla domanda iniziale.

L'Afi concepisce la famiglia come prima e fondamentale cellula della società; la missione dell'Afi è la promozione della famiglia a tutti i livelli e in tutti gli ambiti della società: culturale, sociale, politico (in senso trasversale), legalitario, ambientalista, formativo, ludico...

Stare nell'Afi ci permette di compiere collettivamente questa missione.



## Ma sono in regola con l'iscrizione all'Afi?

di *Tamara Morsucci - Afi Verona*

Vi sembrerà strano, ma ogni tanto nel corso dell'anno questo dubbio mi assale. Vero è che negli ultimi anni la mia partecipazione alla vita dell'associazione è stata quasi nulla, ma all'Afi ci tengo e non voglio perderne il contatto. Partecipo poco, ma non mi sono persa per strada e non sto neanche zitta, visto che sono qui a scrivere del perché voglio sempre sentirmi parte dell'Afi.

Si dice che invecchiando si diventi saggi, credo che a me non stia accadendo, non di invecchiare, che gli anni ci sono e gli acciacchi anche, ma di diventare saggia, se per saggezza si intende quella calma che ti fa vedere e giudicare il mondo con distacco, un giudizio corretto magari, ma che si ferma all'analisi di ciò che è stato, quasi mostrando l'inutilità di agitarsi per cambiare, tanto il mondo va da sé. Non riesco a diventare saggia, la diciottenne che andava in piazza per cambiare il mondo e si infilava in riunioni politiche, in gruppi di volontariato, si sporcava le mani "perché questo mondo fa schifo e io lo cambierò", ha solo cambiato metodi e strategia, ma continua a credere che il mondo

va cambiato.

Ho imparato negli anni che la democrazia rischia di essere una parola vuota se significa solo andare a votare. A tutti noi è capitato che quel voto dato anche in piena consapevolezza, dopo averci riflettuto per bene, si è snaturato, non ci ha più rappresentato, perso nelle dinamiche della dialettica politica. Che fare allora per cambiare il mondo? **Ecco il ruolo dell'associazionismo: ciascuno può far sentire la sua voce e l'associazione può interloquire con più forza con la politica** costringendola a riflettere sulle decisioni che prende e offrendo una visione di mondo futuro che spesso i politici non hanno.

Nel mio lungo viaggio per cambiare il mondo ho incontrato l'Afi tanti anni fa, era quasi all'inizio e, a differenza di altre associazioni incontrate, ho visto da subito lo sforzo di tenere insieme le diverse anime, l'attività da fare subito: feste, vacanze, giornate per far crescere insieme famiglie; e ho apprezzato lo sguardo sul futuro: la riflessione, lo studio, i convegni per studiare il presente e progettare un futuro che

sia casa per la famiglia. Ci sono entrata e ho partecipato in maniera attiva per parecchi anni, poi la vita porta a scelte diverse su come impegnare il tempo, ma non me ne sono mai allontanata, perché **far parte dell'Afi non è una fase della vita, ma una scelta di vita: credere di poter cambiare qualcosa attorno a te.**

Lascio ai dotti del gruppo fare l'elenco delle cose che si sono riuscite a cambiare in questi anni: non c'è riconoscimento da parte del mondo politico, non viene citata l'Afi, ma in quanti provvedimenti a favore della famiglia rivediamo temi che abbiamo cominciato a far circolare e a studiarci su anni prima!

E allora sfidiamo di nuovo il futuro: la famiglia è profondamente cambiata negli ultimi anni, i giovani non faranno più figli grazie ai provvedimenti economici del governo, li faranno se sapremo traghettare i valori di solidarietà, accoglienza della vita, sostegno reciproco nelle nuove famiglie, che chissà che forma avranno, ma se ci lasciamo sfidare ci sarà sempre un'Afi a camminare con loro!

# Il principio di Solidarietà

lo solidale, qui ed ora.

di *Cristina Bordignon* - presidente *Afi Treviso*

La Dottrina Sociale della Chiesa (DSC) scaturisce da una concezione cristiana dell'uomo e della vita politica; i principi, i criteri di giudizio e le direttive sono molto ampi e c'è in essi un grande pluralismo. Quando i padri della Chiesa si riferiscono alla politica, all'economia, al lavoro o alla cultura non è che vogliono proporre soluzioni tecniche, piuttosto si preoccupano dell'incidenza che queste hanno nella vita delle persone. Per esempio, un'organizzazione economica che non lasci tempo per seguire i figli o che non offra i mezzi economici sufficienti per portare avanti la famiglia può essere un serio ostacolo per vivere la propria vocazione del matrimonio.

Il primo modo con il quale si può incidere nella società con l'aiuto della DSC è diffondere questi insegnamenti ed è per questo motivo che la nostra associazione si è data il compito di trattare questo argomento.

In termini generali, la morale sociale della Chiesa ci insegna che esiste un priorità dei beni spirituali e morali su quelli materiali: il bene completo delle persone non si focalizza sugli strumenti dell'organizzazione della società umana, che sono in linea di massima politici o economici, bensì offre principi di azione e lascia la scelta tecnica dei mezzi alla responsabilità di quanti dirigono i vari campi dell'operare sociale. Questi principi morali si fondano sulla dignità della persona, il bene comune, la solidarietà e la sussidiarietà.

Qui parleremo di Solidarietà, termine che si attribuisce a un concetto del Diritto Romano. In un tempo lontano, chi voleva aprire un'attività, si impegnava con tutta la famiglia allargata a pagare gli eventuali debiti che sarebbero stati necessari per l'avvio e la sua continuazione. La comunità veniva quindi tutelata e "l'imprenditore" sostenuto (teniamo in mente questi due termini: tutela e sostegno).

La solidarietà si rifà quindi a questo modo di comprendere la propria responsabilità verso la totalità di una società civile.

Possiamo definire il debito pubblico che ognuno di noi ha di fronte allo

Stato un atto di solidarietà? Si potrebbe obiettare che il debito non è stato attuato con il nostro consenso, che chi ha governato ha fatto manovre sbagliate, ma è indubbio che una parte di responsabilità è riposta in ognuno di noi o in chi ci ha preceduto.

E coloro che arrivano sulla nostra terra con i barconi, non hanno diritto di godere della nostra solidarietà perché non è giusto che il popolo europeo debba sostenere queste famiglie che non hanno contribuito direttamente alla ricchezza dell'Europa e che si trovano ora in uno stato di bisogno?

L'anziano solo e senza reddito deve usufruire della casa di riposo gratuitamente contribuendo in parte con la sua pensione, se non ha un fondo per coprire a retta?

O ancora, chi non ha avuto figli è giusto che debba pagare con le tasse per le scuole e gli asili di chi magari mette al mondo tre o quattro figli?

Bene, ora che gli animi si sono scaldati, cerchiamo di capire se queste suggestioni si riferiscono alla solidarietà, o invece possono essere racchiuse nel tema della giustizia.

## **C'è una grande differenza tra solidarietà e giustizia.**

La giustizia esige di rispettare e di dare agli altri ciò che è "loro", mentre la solidarietà porta a dare agli altri qualche cosa che è "nostro", spinti dall'interesse che abbiamo per il bene comune degli altri, che è importante quanto il nostro.

Quindi IO SOLIDALE, dovrei impegnarmi per esempio per fare in modo che tutti paghino le tasse partendo da me stesso, per accogliere chi arriva da paesi meno ricchi, impegnarmi nel dare assistenza a chi non è più autosufficiente, informarmi e comprendere i costi di un'istruzione che non viene garantita a tutti.

Non sono forse tutte azioni di tutela e sostegno?

Un secondo aspetto da considerare, affinché la DSC possa davvero incidere, consiste nel mettere in evidenza **i modi della sua applicazione pratica.**



Un'importante manifestazione di solidarietà consiste nel compiere fino in fondo i propri doveri e obblighi. Creare posti di lavoro giustamente retribuiti è uno dei maggiori beni sociali che si possono realizzare; il lavoro dà dignità all'uomo e dovrebbe essere garantito a tutti. Un cooperatore, per esempio, ha come impegno solidale principale quello di fornire servizi al cittadino e/o creare posti di lavoro perché le persone possano onestamente e responsabilmente guadagnarsi da vivere, sostenere la propria famiglia e contribuire in base alle proprie capacità alla realizzazione del bene comune. La cooperazione sociale ha una maggiore capacità/possibilità di contribuire alla solidarietà, attraverso progetti che vadano nella linea del non "assistenzialismo" e l'autentico sviluppo della persona e delle proprie potenzialità.

La nostra società è molto complessa e alimentata dall'individualismo, la solidarietà sembra essere andata fuori moda. Come persone responsabili, in molte situazioni è necessario sollevare/risolvere problemi che si presentano sempre nuovi e che fino a quel momento non si erano posti. È necessario come associazioni trovarci esperti nei diversi campi della vita sociale (educazione, etica, economia, politica, comunicazione, ecc.) individuando modi di risoluzione coerenti con la Dottrina Sociale della Chiesa.

Voglio pensare che il principio di solidarietà sia ancora un principio portante dell'umanità, che sia universalmente condivisibile al di là di ogni fede, che possa essere annunciato liberamente.

E, prima di tutto riferendolo a me stessa, QUI ED ORA, che, nel rispetto delle diverse opinioni, è sempre possibile invitare le persone a pensare a come rendersi utili, a come impegnarsi per gli altri, a come essere responsabili delle proprie azioni affinché non vadano a discapito di altri, con grande senso di responsabilità, andando oltre i propri doveri ed impegni personali in una prospettiva di bene comune.



## Viaggiamo Solidale

di Cesare Palombi - CreiAmo Lavoro SRL Società Benefit - presidente e delegato progetto "PrendiAmoci Cura"

Vi presentiamo il progetto ViaggiAmo Solidale: è una proposta di TURISMO SOLIDALE che propone un soggiorno in Umbria presso la [www.dimora-quercia.it](http://www.dimora-quercia.it).

Grazie a questo progetto, [www.creiamolavoro.it](http://www.creiamolavoro.it) ogni 10 ospiti paganti dona un voucher vacanza gratuito per famiglie con figli che non possono permettersi una vacanza. Si tratta di un voucher per una vacanza gratuita emesso dalla struttura dell'operatore turistico aderente al progetto.

Se effettuerete un soggiorno presso la Dimora la Quercia in Umbria potrete visitare dei Borghi da favola: [www.borghistorici.it/umbria/](http://www.borghistorici.it/umbria/) e molto altro. Tantissime occasioni per immergersi nella storia, nella natura, stare insieme e mangiare bene.

Cosa state aspettando? VENITE IN VACANZA IN UMBRIA CUORE VERDE DELL'ITALIA! Vivrete una bella e piacevole vacanza, generando il 'Dono' per una vacanza solidale ad una famiglia in difficoltà.

Segue la testimonianza di una famiglia che ha ricevuto questo dono:

*L'estate sta finendo, le temperature si fanno più miti, la scuola sta per ripartire, si torna alla normalità e tra i ricordi si affaccia sempre per primo quello della meravigliosa esperienza vissuta in Umbria da Cesare e Rossella.*

*Siamo una famiglia di 5 persone, 3 bambini, una di 8 e due gemellini di quasi 4 anni.*

*Il lavoro di papà durante il Covid ci ha messo in ginocchio: lavoretti saltuari, un mutuo, la malattia importante di mamma e varie successive che non permettevano di trovare un lavoro, insomma la situazione disperata di tante famiglie italiane che non arrivano a fine mese, che sognano una breve vacanza soprattutto per i bambini, ma che non possono permettersela, anzi al solo pensarla sembra di fare peccato.*

*Un giorno Anna, la presidente di Afi Monselice, ci ha proposto una cosa che a noi sembrava impossibile: una vacanza gratis, in Umbria!*

*Dopo un primo momento di incredulità ci siamo resi conto che era tutto vero!*

*Entusiasmati dalla cosa abbiamo accettato di buon grado l'offerta, con i bambini al settimo cielo.*

*Così abbiamo contattato Rossella e Cesare, due persone che definire squisite è poco, abbiamo concordato i giorni disponibili e siamo partiti con un bagaglio di felicità ed emozione.*

*La loro casa è un bellissimo luogo di pace immerso nelle colline di Montefalco (PG), ci hanno accolto come persone di famiglia mettendoci a disposizione un intero appartamento fornito*

*di tutto. I bambini appena arrivati hanno visto la piscina e neanche il tempo di disfare le valigie che volevano già tuffarsi, e così è stato!*

*Abbiamo trascorso giorni spensierati in loro compagnia e del fido Pablito, un simpatico cagnolino che gironzola cercando coccole (e cibo) a cui i bambini si sono subito affezionati. Abbiamo mangiato le uova delle galline Ginetta e Chiaretta e con Cesare e Rossella abbiamo instaurato da subito un rapporto familiare. Abbiamo organizzato una grigliata e cenato tutti insieme, è stata davvero una vacanza che ricorderemo tutta la vita.*

*I bambini ancora oggi ci chiedono di andare a trovare Pablito e noi ci torneremo volentieri anche solo per salutare Cesare e Rossella che porteremo per sempre nei nostri ricordi più belli perché ci hanno fatto dimenticare per un po' le nostre difficoltà.*

*Abbiamo conosciuto una realtà vera, di persone che mettono a disposizione, di chi è in momentanea difficoltà, una parte del loro guadagno per donare felicità.*

*Un grazie di tutto cuore ad Afi e un caloroso abbraccio a Cesare e Rossella.*

Evviva il progetto ViaggiAmo Solidale promosso da [www.creiamolavoro.it](http://www.creiamolavoro.it).

# IL BENE GENERA (ancora) BENE

Nuove iniziative Afi Milano-MB.

di *Luigi Caria* - Afi Milano Brianza

Carissimi amici di Afi, il motto "il bene genera bene" che abbiamo utilizzato per la nostra assemblea nazionale 2023 ci ha accompagnato durante la pausa estiva e ha girato il mondo. Desideriamo ringraziarvi innanzitutto per aver condiviso le vostre foto!

Come sapete, non ci piace stare fermi e, nello spirito di Afi Milano-MB, siamo ripartiti con il nostro **GAF Tour** in una modalità differente e originale rispetto agli anni precedenti.

Avendo sperimentato lo scorso aprile la professionalità e bravura di Lorenzo durante la visita guidata a Milano, abbiamo deciso di riprendere le nostre attività con un viaggio culturale-culinario nel Monferrato e al vicino Sacro Monte di Crea. Lorenzo ci ha coinvolto guidandoci allo scoperta di luoghi poco conosciuti alla maggior parte di noi e, per mantenere il legame con il nostro progetto "**famigliaportavolori.it**", siamo stati ospitati per il pranzo dall'azienda Spingoglio, nostro fornitore di vini, che ci ha raccontato tutto il processo di produzione (dalla vendemmia alla spedizione del prodotto finito)



Alberobello (BA)

rendendoci partecipi anche delle sue fatiche di coltivatore.

Questo differente stile di GAF Tour, apprezzato da molti, ha dato la possibilità di invitare nuovi amici e di coinvolgere anche i più piccoli, che hanno avuto modo di condividere il pranzo in una tavolata a loro dedicata... dove si è creata spontaneamente *l'intergenerazionalità* che tanto auspichiamo avvenga nella nostra associazione.

Ora ci attendono nuovi appuntamenti:

generano bene.

Stiamo infine avviando un nuovo progetto "La famiglia: la più grande delle Avventure", ma non voglio spoilerare troppo e vi lascio all'articolo di Roberto Orizio per gli approfondimenti!



Vacanze Afi a Serrada (TN)



Cuneo



Valle dei Templi (AG)



Serrada (TN)

ti: in primis il desiderio di festeggiare insieme i nostri 10 anni di Afi Milano-MB. Ci troveremo a novembre dal nostro fornitore "Cascina Gallina" per un pranzo con le nostre famiglie, perché... il cibo non ha età! E cosa c'è di più bello di un pranzo in famiglia per festeggiare le ricorrenze?

Vogliamo poi dar seguito al percorso culturale che abbiamo iniziato con Lorenzo, che ci permette di allargare ad altri il nostro fare: ci troveremo a novembre al Cimitero Monumentale di Milano per una visita guidata al crepuscolo... in pochi giorni dalla pubblicazione sul sito abbiamo già completato le adesioni, segno che queste iniziative



Santorini (Grecia)



Digione (Francia)



Fontainemore (AO)



Monte Zerbion (AO)



Fossano (CN)



Ibiza (Spagna)



GMG Lisbona (Portogallo)



S. Stefano in Aspromonte (RC)



# Famiglia: la più grande delle avventure

Il bene genera (ancora) bene... ci proviamo!

di Roberto Orizio - vice presidente Afi Milano e Brianza

La nostra Afi locale e alcune delle associazioni di Muggiò impegnate sui temi del Bene Comune, si sono unite alle parrocchie con l'obiettivo di **creare occasioni per incontrare genitori e giovani del territorio comunale e brianzolo** e con loro riflettere sul tema della famiglia come nucleo fondante della nostra società.

La richiesta di finanziamento, presentata alla Fondazione Comunità Monza Brianza nel mese di ottobre, nell'ambito del bando "Cultura per tutti", è stata intitolata **"LA FAMIGLIA: LA PIU' GRANDE DELLE AVVENTURE"**; nell'epoca di un individualismo sempre più diffuso, è bello testimoniare la grandezza del fare famiglia.

Tramite dei **workshop, laboratori interattivi per adulti e ragazzi, una cena a "chilometrozero" e uno spettacolo teatrale**, da gennaio a maggio 2024 allargheremo lo sguardo, in modo anche leggero, sulle sfide odierne



Valle delle Messi Ponte di Legno (BS)



Lago di Ledro (TN)

la spesa.

**Anche i servizi sociali comunali hanno rilevato la genitorialità e il disagio adolescenziale come tema su cui concentrare le iniziative**

di prevenzione sul territorio: un ulteriore obiettivo sarà proprio riflettere sull'importanza della comunità nella crescita delle famiglie, in una società orientata all'individualismo.

Prevediamo il coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie, delle società sportive e delle associazioni locali; il ruolo di Afi Milano e Brianza in questo sarà di coordinamento e di promozione, attraverso i propri canali social e facendo squadra con le altre associazioni.

Ecco gli eventi del "palinsesto" che abbiamo costruito e che, sperando nell'esito favorevole del bando, potremo realizzare:

- Conferenza dal Titolo "Figli: istruzioni per l'uso. Come sopravvivere a un figlio adolescente" con il prof. A. Pellai, medico psicoterapeuta, ricercatore e scrittore
- Laboratorio dal Titolo "Parlare in famiglia: l'arte difficile di comunicare e capirsi", a cura di un team di psicologi/psicoterapeu-



Vacanze Afi a Serrada (TN)

ti esperti di disagio adolescenziale

- Laboratorio di Arte Terapia "Io sto qui! - Genitori presenti tra conflitti e affetto": percorso di 6 incontri dedicato ai genitori

- Serata a tema "Lavoro e famiglia": riflessione su esperienze di welfare generativo attraverso il cibo. La Rete GAF - Gruppi di Acquisto Familiare proporranno una cena con prodotti a "kmzero" coinvolgendo i produttori locali e a filiera corta nell'obiettivo di mostrare come il "voto con il portafoglio" possa incidere sul territorio ed essere una buona prassi per gli inserimenti lavorativi

- Laboratorio dal Titolo "Il budget familiare: i segreti della buona gestione delle nostre entrate", in collaborazione con esperti di finanza solidale

- Spettacolo teatrale "MOGLI MARITI E FIGLI ... COME SONO TE LI PIGLI" con P. Bartolomei, preside da 38 anni, esperto del Ministro del Lavoro per le politiche attive giovanili e padre di 5 figli.



Zaanse Schans (Olanda)

Insomma, tanta carne al fuoco... Vi diamo appuntamento al 2024 per il racconto del BENE che speriamo di generare con questi eventi.



# La Famiglia genera il valore della Comunità

Appuntamento ad Avola dal 25 al 28 aprile 2024.

di **Lucia Sorano** - presidente Afi Avola

Ci siamo! Con palpitazioni nel cuore e appunti di itinerari e riflessioni, Afi Avola si prepara ad accogliere i soci per vivere l'evento dell'Assemblea Nazionale 2024.

Goethe definì la Sicilia come "**chiave di tutto**", cioè luogo di splendore, bellezza e armonia, ma allo stesso tempo luogo di povertà, sofferenza, miseria e ingiustizia sociale. È proprio in questa terra ("*di gelsi verdi appena nati, oleandri sempre verdi, spalliere d'agrumi*" (Goethe), *dove la luna sorge dietro un promontorio e si rispecchia nel mare*) che desideriamo insieme a voi trovare le chiavi per aprire le porte al valore della comunità.

Nella metafora di aver perso le **chiavi di casa**, che sono il simbolo dell'appartenenza di una famiglia, Afi Avola progetta il tema del convegno. Come possiamo rafforzare le nostre **comunità** in vista di una sfida che non abbiamo mai sperimentato?

In tempi come questi occorre rafforzare i legami tra le persone nelle comunità: è necessario non solo incrementare il coinvolgimento del Welfare sociale, ma anche stabilire il senso di appartenenza e di comunità tra istituzioni, imprese locali, attivisti culturali, volontari, governi locali e media locali. L'inclinazione della società a negare la

responsabilità personale e a porre sin troppa enfasi sull'influenza delle variabili biologiche, economiche, sociali e ambientali ha condizionato in negativo la mentalità di oggi.

Le società contemporanee, secondo Himmelfarb e Davies, non sanno più investire e incentivare una morale adeguata alla salvaguardia della coesione sociale. La modernità verte sulla razionalità degli affari, delle burocrazie e dei mercati. La demoralizzazione è l'inevitabile prodotto finale della modernità: "neutralizzazione morale di buona parte dei comportamenti umani" (Bauman 1990).

La questione, che vogliamo mettere in gioco nel convegno e nei giorni che trascorreremo insieme, è rilanciare il concetto di comunità, in disuso perché molte famiglie oggi sono sempre più svuotate del ruolo sociale, producendo così la disgregazione dei legami sociali e della società nel suo insieme.

Su questo equivoco lessicale si gioca il destino della famiglia e, in chiave politica, le stesse prospettive di rilancio della società europea e italiana. Invece la famiglia – basata sulla piena reciprocità fra le generazioni (P. Donati) – è il luogo in cui si coltivano le virtù personali e, nello stesso tempo, la formazione sociale in grado di trasfor-

marle in virtù pubbliche e, quindi, in **capitale sociale**. La famiglia non è quindi in crisi come istituzione: non v'è (ancora) un esplicito disconoscimento del suo ruolo di cellula fondamentale della società, bensì una crisi di senso valoriale di modelli familiari che non si sono dimostrati in grado di assolvere ai compiti naturalmente assegnati alla famiglia, rinunciando a volte ad assumersi le relative responsabilità verso sé stessi, verso i figli e la società nel suo insieme. Le famiglie devono riprendersi il compito di ritornare ad educare, a costruire i legami con la propria comunità: a casa, al lavoro, a scuola, nel quartiere. Bisogna incoraggiare a pensare a questi legami come a capitali nella vita e investire tempo e cura nello svilupparli, perché i legami sociali danno supporto, conforto, gioia e arricchiscono la vita di tutti i giorni. La **solidarietà** è la chiave per affrontare le sfide future.

Il mio incarico da presidente dell'Associazione delle famiglie di Avola mi permette di guardare l'aurora del giorno come una opportunità di lasciare una piccola traccia nella mia storia all'umanità. Cercherò di vivere l'Assemblea con l'impegno e con la passione che mi hanno consentito nella vita di trasformare gli incontri nelle avventure più belle della mia vita.

# Siracusa, intreccio delle tre comunità: ebraico, arabo e greco

Una proposta di itinerario culturale per l'Assemblea nazionale 2024.

**Comunità ebraica:** fin dall'antichità **Siracusa** ha ospitato un'ampia **comunità ebraica**, stabilita nel periodo romano nel quartiere di Akradina, sulla terraferma, nelle vicinanze della baia del porto piccolo. Durante il medioevo la città si è rimpicciolita e trasferita nell'isola di Ortigia, l'odierno centro storico di Siracusa. Anche la comunità ebraica, composta da circa 3000 persone, si spostò sull'isola in un piccolo rione sul margine settentrionale. Ancora oggi questo rione è chiamato la "**Giudecca**". La comunità ebraica siracusana ha vissuto e prosperato in questo rione per parecchi secoli. Le fonti scritte citano l'esistenza di un **ospedale**, di una **sinagoga** e di un **bagno rituale**.

**Comunità araba:** uno dei quartieri più suggestivi dell'isola di Ortigia, centro storico di Siracusa, è la Graziella. Il nome del quartiere, deriva dai pescatori, abitanti della zona, devoti alla Madonna delle Grazie. Si narra che, prima di imbarcarsi i pescatori si radunavano nella piazza della Graziella a pregare davanti la statua della madonna, per chiedere la protezione durante la loro permanenza in mare. Il quartiere risente dell'influenza araba. Le vie, le piazze, l'intero impianto architettonico è disordinato ed originale. Dopo il terremoto del 1693, il quartiere fu ricostruito ma le macerie non furono portate via, rimasero ammucchiate ai lati della strada, per questo motivo alcuni ronchi (*strade senza uscita, ndr*) si trovano a un livello più basso rispet-

to alle piazze e alle vie principali. Molto probabilmente il Tempio di Apollo, vista la sua vicinanza al quartiere della Graziella, è stato nel X secolo una moschea araba, forse la più importante della città.

**Comunità greca:** il **Duomo di Ortigia** fu costruito in epoca Greca, nel 480 a.C. ed è stato la prima chiesa cristiana d'Europa.

Questo edificio era in origine un grande **tempio dedicato alla dea Atena (Minerva)**, ma probabilmente la vocazione sacra del posto è antecedente di ben tre secoli: sul suo basamento sono state rinvenute tracce di un'ara di epoca pre-ellenica. Una delle cose più straordinarie del Duomo di Ortigia è la presenza delle colonne originali del Tempio di Atena, che hanno resistito a 2500 anni di civiltà, invasioni e persino al terremoto del 1693. L'altra cosa sorprendente è la coesistenza di elementi di costruzione bizantini, arabi, normanni e spagnoli nello stesso edificio, che sin dalle sue origini è stato usato come luogo di culto. La **fonte Aretusa**, antica sorgente di Siracusa, è un bacino semicircolare di acqua dolce in cui crescono rigogliose piante di **papiro**. I Greci fecero ricorso al mito e alle divinità per spiegare la presenza di acqua dolce a soli quattro metri dal mare.

**Modica:** dopo la visita alle chiese madri di Modica, importante espressione del Barocco Siciliano, degusteremo nelle vie del centro le tante specia-



lità di assoluta eccellenza che rendono la gastronomia modicana celebre in tutto il mondo. La delizia gastronomica per eccellenza è indubbiamente il **cioccolato modicano**, così particolare e molto granuloso per via della peculiare tecnica di lavorazione delle fave di cacao, introdotta nella Contea di Modica nel 1500 durante la dominazione degli spagnoli e, si dice, da questi ultimi appresa direttamente dagli antichi Aztechi. Storicamente si è tramandato come un dolce tipico delle famiglie nobili, che durante le feste lo preparavano in casa. In questo modo è arrivato fino ai giorni nostri, divenendo poi un prodotto dolciario di fama internazionale. La degustazione di dolci, focacce, caffè, sarà realizzata nella **Bottega di Casa Don Puglisi**, che è il fulcro di un progetto d'economia civile, "solidarietà che nutre"; un punto d'incontro tra le tante esperienze e realtà che vi ruotano attorno: dalla dolceria alla focacceria, dal bar alla libreria, tutte nate dalla volontà di fare del lavoro buono una delle chiavi per la ripartenza delle mamme della Casa.

## Perché venire all'Assemblea 2024 ad Avola?

Perché Avola offre:

- Spiagge incantevoli: con sabbia dorata e mare turchese, perfette per il relax anche in primavera
- Vini pregiati: la città è famosa per la produzione del vino Nero d'Avola, avrete l'opportunità di degustare vini siciliani di alta qualità
- Patrimonio culturale: Avola vanta una storia ricca con chiese barocche e architettura neoclassica, come la Chiesa Madre di San Nicolò, il Palazzo di Città, il Teatro Garibaldi
- Gastronomia: la cucina tipica siciliana e i dolci avolesi vi lasceranno ricordi deliziosi

- Atmosfera pittoresca: Il centro storico offre strade e piazze affascinanti, caffè e negozi tradizionali. Il lungomare e il borgo marinaro con le sue costruzioni tipiche rivitalizzate dalla presenza di ristoranti e attività commerciali



...e poi ad accogliervi ci saranno gli Afini di Avola. Vi aspettiamo a braccia aperte!



## Ventanni... volati in fretta!

di Giuseppe Genovesi - Afi Avola

### Gli anni fondativi

L'Afi Avola si costituisce nel marzo del 2004, elegge **Giuseppe Genovesi** come primo presidente e fa la sua prima uscita ufficiale due mesi dopo, il 15 maggio 2004, Giornata Internazionale della Famiglia.

I primi anni di vita dell'associazione scorrono sotto buoni auspici e con il vento in poppa grazie all'entusiasmo iniziale, al sostegno e all'esperienza trasmessaci dall'Afi nazionale e soprattutto grazie all'affiatamento tra i membri del direttivo, a cui le idee non mancano. Per dare concretezza alla missione che l'Afi ha scolpita nel suo statuto, da subito si organizzano gli "Incontri formativi per i genitori" in sinergia con scuole e parrocchie. Si inventano le "Escursioni a misura di famiglia", giornate all'aria aperta in luoghi incontaminati, ma facilmente accessibili, per contrastare la consuetudine delle famiglie di trascorrere le domeniche nelle cattedrali del consumismo. In estate poi si organizzano le serate del "Cinema sotto le stelle per famiglie".

D'intesa con altre cinque associazioni nasce la Rete delle associazioni e si organizzano in città eventi ludico-culturali: "M'illumino di meno" a feb-



braio, "Merenda al parco" a marzo, "Festa degli aquiloni" ad aprile, "Bicincittà" a maggio, "Festa dei nonni" a ottobre. Eventi che promuovono l'educazione ai valori della famiglia e all'alleanza tra generazioni, sensibilizzazione al risparmio energetico, alla mobilità sostenibile, al rispetto dell'ambiente e della legalità. Tutte queste iniziative sono una tradizione (e siamo ormai nel 2023) che si ripete ogni anno ad Avola.

Nel 2007, alle elezioni amministrative la Rete, a cui si sono aggiunte altre associazioni e di cui l'Afi sarà sempre l'associazione capofila, organizza per la prima volta ad Avola una tavola rotonda tra i candidati a sindaco: significativo segnale di cittadinanza attiva che si ripete ormai puntualmente ad ogni elezione amministrativa.

### La presidenza passa alle donne

Nel 2011, scaduto il doppio mandato di Giuseppe Genovesi, l'assemblea dei soci elegge **Lina Andolina** (socio fondatrice) a guidare l'Afi Avola. Con grande disponibilità e altrettanta trepidazione Lina è la prima di una serie, finora non

interrotta, di presidenti al femminile. Lei si impegna a mantenere le iniziative che ormai in città sono identitarie della nostra associazione, grazie anche al sostegno e contributo dei membri del direttivo.

**Avola... che f'Avola!!!** (titolo della copertina della rivista "8 Pagine" dedicata al convegno nazionale del 2014) Nel 2014 è la volta di **Nella Caruso**, che in pochi mesi, da entusiasta simpatizzante dell'Afi passa a socia e quindi a presidente. Appena eletta, l'assemblea le comunica che nel 2014 ricorre il decennale della fondazione dell'Afi e per festeggiarlo con una certa enfasi si vuole cogliere l'opportunità di organizzare ad Avola addirittura il Convegno nazionale dell'Afi!!!

Con un misto di passione, entusiasmo e un pizzico di incoscienza, la neo presidente accetta di guidare l'Afi in questa nuova avventura. Per far fronte ad un impegno gravoso da portare a compimento in tre mesi di tempo, si costituisce nel direttivo un gruppo di lavoro che coinvolge tutti coloro che anni prima hanno ricoperto cariche nei direttivi precedenti. Tale gruppo rimarrà, anche dopo il convegno, in pianta stabile nell'associazione e diventerà lo zoccolo duro di tutti i direttivi successivi e il riferimento storico di ogni nuovo presidente. Nella, ancora oggi, afferma che quel meraviglioso Convegno ha cambiata la storia dell'Afi Avola, che è diventata una squadra solida dove ognuno sa di poter contare sull'amicizia, sulla competenza, sulla solidarietà ed umanità dell'altro. Il



Convegno nazionale, oltre ad avere un grande successo di partecipazione di Afini provenienti da tutta Italia, sancisce l'inizio di una sinergia con l'amministrazione comunale che delibera nel 2015 la riduzione della TARI del 30% per le famiglie con tre minori a carico, dà alle stampe, a spese del comune, un "Vademecum per la famiglia" e, con la venuta ad Avola di Maurizio Bernardi, avvia le procedure per l'introduzione del Fattore Famiglia nel nostro comune. Sull'onda di questi successi Nella Caruso viene rieletta per un secondo mandato.



### L'Afi in tempo di Covid 19

Nel 2019 è la volta di **Giusi Salemi**, ancora un'altra donna alla guida dell'Afi e un direttivo sempre più al femminile. Non trascorre neanche un anno da questa elezione che esplose l'emergenza del Covid. Le abitudini di vita sono stravolte ed anche l'associazione deve rimodulare le sue attività, perché gran parte di esse vengono annullate per le restrizioni imposte dal lockdown. Giusi e il direttivo allargato non si perdono d'animo. Gli incontri formativi in presenza, destinati ai genitori, vengono sostituiti da messaggi e riflessioni di pedagogisti e psicologi, divulgati via social e denominati "Vitamine per la famiglia in tempo di Covid". Durante il periodo del contagio i contatti con le famiglie vengono sostituiti con il progetto "Mi curo di te" sostenuto dal CSVE che prevede la distribuzione di mascherine e disinfettanti ai bambini delle scuole d'infanzia allo scopo di sensibilizzare le famiglie ad adottare misure e gesti quotidiani che prevengano il contagio da Covid.

Una delle più gravi e diffuse emergenze all'inizio della pandemia è la carenza di presidi sanitari (mascheri-

ne, guanti, tute, caschi) propri nei luoghi dopo c'è più bisogno: gli ospedali e il pronto soccorso. L'Afi Avola dà vita ad una raccolta fondi con cui riesce ad acquistare grossi quantitativi di presidi sanitari per consegnarli al pronto soccorso dell'ospedale di Avola.

A fine pandemia, il 19 luglio del 2021 l'Afi presenta alla cittadinanza un libretto dove sono raccolte le "vitamine per la famiglia" e un mese dopo, il 30 agosto, propone "Il castello della felicità" un libro di letteratura per ragazzi coinvolgendo nella presentazione e nel dibattito il gruppo dell'Afi Young.

### Dopo il Covid una nuova presidenza per ripartire alla grande

All'inizio del 2022 è la volta di una nuova presidente, **Lucia Sorano**, ancora una volta una donna alla guida dell'Afi, con un direttivo tutto al femminile. Sono ormai lontane le restrizioni legate al Covid e quindi si riprendono con più entusiasmo e voglia di stare all'aperto gli eventi ludico-culturali. Si comincia con l'arrivo della primavera organizzando "la merenda al parco" all'insegna della corretta alimentazione. Oltremodo numerosa è la partecipazione delle famiglie ai giochi e alle attività che illustrano le corrette abitudini alimentari, i cibi più genuini e quelli più elaborati. Una nutrizionista incontra i genitori

di una scuola dell'infanzia per spiegare alle mamme e ai bambini la "piramide alimentare".

Durante l'estate tornano le serate del "cinema per famiglie" e in autunno "la festa dei nonni" con il coinvolgimento delle insegnanti e degli alunni della scuola primaria.

A rendere ancora più incalzante il ritmo delle attività nell'autunno del 2022 si celebrano le elezioni amministrative, quindi incom-



## Appuntamenti di Primavera

organizzati dalle Associazioni in rete



|   |  |
|---|--|
| <b>VENERDI</b><br><b>6</b><br><b>MARZO</b><br>2020    | <b>M'illumino di meno</b><br>M'illumino di meno è la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili lanciata nel 2005 da Capriopetra e Rai Radio2, per chiedere ad associazioni di proporre le luci non indispensabili e risparmiare i consumi. Quest'anno torna il 6 marzo 2020 ed è dedicata al riutilizzo dei rifiuti: la plastica, il vetro, il metallo e il legno.<br>Ad Avola parteciperà la cultura del rispetto dall'ambiente non ha fatto grandi passi. Eppure il livello mondiale del problema sta esplodendo ed anche la sensibilità verso di esso, specie tra i giovani, è aumentata di molto. Le associazioni in rete, per contribuire ad educare la nuova generazione alla cultura della sostenibilità ambientale, quest'anno organizzano la celebrazione della giornata "M'illumino di meno" il 6 marzo 2020 a bandiscono un convegno tra gli studenti del titolo. |
| <b>DOMENICA</b><br><b>22</b><br><b>MARZO</b><br>2020  | <b>14ª Merenda al Parco</b><br>Giunta ormai alla 14ª edizione la manifestazione che l'anno scorso ha coinvolto oltre 100 famiglie in un'attività di sensibilizzazione all'uso corretto della plastica, del vetro, del metallo e del legno. La merenda poi viene fatta con alimenti non industriali ma naturali di produzione domestica, con ingredienti a km0. Questa volta ha per tema la riflessione sul cibo prodotto nella nostra terra, quindi alla sua raccolta e valorizzazione.<br>Dall'arrivo al campo di calcio delle 10.00 ore, si svolgerà l'attività "M'illumino di meno" a cura dell'Ente gestore del Parco delle Rimenbranze ore 16,00 / 18,00  |
| <b>DOMENICA</b><br><b>19</b><br><b>APRILE</b><br>2020 | <b>14ª Festa degli Aquilioni</b><br>Piazza Santa Lucia - ore 16,00 / 18,00<br>Porta il tuo aquilone, se non ce l'hai lo costruiamo insieme<br>C'è chi ha fatto il costume di aquilone e di naso divertendosi a vivere insieme, genitori, figli, e nonni.<br>Dopo un aperitivo di benvenuto si seguirà la sfilata.<br>L'apertivo è a cura della scuola materna e della scuola elementare.<br>Dopo il pranzo si seguirà la sfilata di aquilone. La sfilata sarà a cura della scuola materna e della scuola elementare.<br>Dopo la sfilata si seguirà il pranzo. Il pranzo sarà a cura della scuola materna e della scuola elementare.<br>Dopo il pranzo si seguirà la sfilata di aquilone. La sfilata sarà a cura della scuola materna e della scuola elementare.  |
| <b>DOMENICA</b><br><b>17</b><br><b>MAGGIO</b><br>2020 | <b>16ª SCONCITTA</b><br>Non è una semplice parata di carri e sfilate, è un evento che si ripropone a scopi educativi e di sensibilizzazione della città, di mantenimento della memoria e di ricerca di nuove iniziative. Anche l'elemento della sfilata con i carri di bambini e di adulti, che si svolge nel centro storico di Avola, è un elemento importante. Ma la manifestazione è anche un momento di incontro e di collaborazione tra le associazioni e gli enti cittadini che la rende la festa più partecipata e coinvolgente.<br>ore 16,00 - Raduno in piazza "Allende" - antistante scuola media "L. Capuana"<br>Info: affavola@affamiglia.it - (Giuseppe) 333 662993 - (Sara) 335 153650   |

be per l'Afi e le associazioni in rete la preparazione della "tavola rotonda" dei candidati a sindaco del comune di Avola. Anche questa iniziativa, ormai collaudata nella formula, riscuote un grande successo di pubblico perché i candidati a sindaco partecipano con serietà e passione.

Nel 2023 riprendono in pieno tutte le attività, ma il direttivo pensa già al 2024: anno in cui ricorre il ventennale dalla fondazione dell'Afi Avola e già la presidente si è candidata in sede di direttivo nazionale per organizzare, ancora nella nostra città, il convegno nazionale. Lucia Sorano si è già mossa con largo anticipo mobilitando il direttivo per studiare tutti i dettagli organizzativi dell'evento che si celebrerà nell'ultimo week-end di aprile 2024.





## Dalla Laudato Sì alla Laudate Deum

Voci e testimonianze sulla crisi climatica.

di *Rossella Pandolfino - Afi Reggio Calabria (\*)*

La Laudate Deum è l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco che va a specificare e a completare la Lettera enciclica del 2015 "Laudato Sì - sulla cura della nostra casa comune".

Il documento, pubblicato lo scorso 4 ottobre, giorno della festa di San Francesco, si rivolge non solo ai fedeli, ma a tutte le persone di buona volontà e rappresenta il "grido" del Santo Padre in risposta alla crisi climatica perché, nonostante siano passati 8 anni dalla condivisione delle sue preoccupazioni sul nostro pianeta sofferente, è evidente che "non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura".

Il Papa fa una descrizione accurata della situazione basandosi sui dati scientifici contenuti principalmente nei Rapporti dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ed afferma che "Per quanto si cerchi di negarli, nascondarli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti. Nessuno può ignorare che negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni estremi, frequenti periodi di caldo anomalo, siccità e altri lamenti della terra che sono solo alcune espressioni tangibili di una malattia silenziosa che colpisce tutti noi".

Ogni volta che la temperatura globale aumenta di 0,5 gradi centigradi aumentano anche l'intensità e la frequenza di forti piogge e inondazioni in alcune aree, di gravi siccità in altre, di caldo estremo in alcune regioni e di forti nevicate in altre ancora. "Cosa accadrebbe - chiede il Papa - con un aumento della temperatura globale di 1,5 gradi centigradi, a cui siamo vicini? Tali ondate di calore saranno molto più frequenti e più intense. Se si superano i 2 gradi, le calotte glaciali della Groenlandia e di gran parte dell'Antartide si scioglieranno completamente, con conseguenze enormi e molto gravi per tutti".

Evitare l'aumento di un decimo di grado della temperatura globale potrebbe già essere sufficiente per risparmiare sofferenze a molte persone. Ma ciò che conta, commenta Francesco, è qualcosa di meno quantitativo: **non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni sociali, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone.**

Pur senza negare che "le soluzioni più efficaci non verranno solo da sforzi individuali, ma soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale", il pontefice ricorda che "Gli sforzi delle famiglie per inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, stanno creando una nuova cultura. Il semplice fatto di cambiare le abitudini personali, familiari e comunitarie alimenta la preoccupazione per le responsabilità non assolute da parte dei settori politici e l'indignazione per il disinteresse dei potenti. Va notato quindi che, anche se ciò non produce immediatamente un effetto molto rilevante da un punto di vista quantitativo, **contribuisce a realizzare grandi processi di trasformazione che operano dal profondo della società.**

Secondo Carlo Petrini, il fondatore di Slow Food, la Laudate Deum, rispetto alla Laudato Sì, ha una connotazione forte perché evidenzia la drammaticità del periodo storico che stiamo attraversando soprattutto in quanto l'umanità, e in particolare le rappresentanze politiche, non hanno fatto grandi passi in avanti per risolvere il problema, anzi, per certi aspetti, "la governance internazionale si è dimostrata totalmente inefficace ed inefficiente".



Sono state create dunque le condizioni per cui una parte rilevante del sistema ambientale è ormai compromessa in maniera irreversibile. "Questo è il dato drammatico che ci viene davanti, al punto che molte attività virtuose che si possono porre in essere avranno l'effetto solo di contenere il disastro ambientale, senza riuscire a risolvere il problema".

Purtroppo, afferma il Papa, "non possiamo più fermare gli enormi danni che abbiamo causato. Siamo appena in tempo per evitare danni ancora più drammatici". "È quindi urgente una visione più ampia, che ci permetta non solo di stupirci delle meraviglie del progresso, ma anche di prestare attenzione ad altri effetti che probabilmente un secolo fa non si potevano nemmeno immaginare. Non ci viene chiesto nulla di più che una certa responsabilità per l'eredità che lasceremo dietro di noi dopo il nostro passaggio in questo mondo". Ecco perché il Papa ribadisce due convinzioni che potrebbero diventare il nostro mantra per affrontare insieme questa crisi: "tutto è collegato" e "nessuno si salva da solo".

Infine l'Esortazione contiene un invito alla partecipazione alla *res pubblica* perché "Le istanze che emergono dal basso in tutto il mondo, dove persone impegnate nei Paesi più diversi si aiutano e si accompagnano a vicenda, possono riuscire a fare pressione sui fattori di potere". Quindi "se i cittadini non controllano il potere politico - nazionale, regionale e municipale - neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali".

Forza, che cosa stiamo aspettando? **È ora di fare sentire la voce delle famiglie per difendere la nostra casa comune!!!**

(\*) Circolo Laudato Sì di Reggio Calabria



di *Rosalba Scambelluri*  
presidente Afi Reggio Calabria

## Laudato Sì in azione

Il proprio benessere e l'amore per il Creato: due possibili obiettivi di vita.

Per apportare il proprio contributo in famiglia è importante innanzi tutto stare bene con sé stessi e l'armonia tra mente e corpo è uno dei primi passi da muovere per iniziare il nostro cammino verso il proprio benessere. Oggi è importante anche riflettere sulle tematiche dei cambiamenti climatici e su come ognuno, nel proprio ambito, deve approcciarci per offrire il proprio contributo sociale. Così è nata l'idea di coniugare l'immersione nella natura della Faggeta del Benessere del Parco dell'Aspromonte, con la lettura condivisa dell'enciclica Laudato Sì. L'idea è stata vincente.

Grazie al nostro amico Gianni Posillipo, esperto di terapia forestale, e alla cara Rossella Pandolfino, che è una fervente animatrice dell'enciclica del Papa, Domenica 1 ottobre abbiamo trascorso una "giornata della famiglia" piacevole e interessante.



La Faggeta del Benessere di Gambarie (RC) è una stazione qualificata per la Terapia Forestale, vicino alla piazza centrale del paese aspromontano, ricca di alberi secolari e varia vegetazione.

La nostra guida esperta, con un ritmo volutamente lento, ci ha invitato a vivere

i piaceri della natura incontaminata e, attraverso tutti i sensi, ci ha incoraggiato a godere delle sensazioni che ci offre il mondo naturale. Il cammino è stato accompagnato dalla lettura di frasi estrapolate dall'enciclica Laudato Sì che ci hanno aiutato a riflettere sul messaggio di conversione ecologica del Papa.

I momenti di riflessione e le emozioni vissute durante il percorso, sono serviti per trascorrere tempi ricchi di silenzi e sensazioni che la vita quotidiana di città difficilmente consente. Un momento di condivisione è stato il pranzo nel bosco e, tra cibi offerti e buon vino, ognuno ha manifestato le proprie idee e i propri pensieri consentendo un confronto costruttivo.

Tra le nostre attività Afi abbiamo anche il "cinema in famiglia" e per proseguire il nostro percorso sull'enciclica Laudato Sì abbiamo proiettato il film "La quinta stagione" del regista belga N. K. Jemisin e realizzato un workshop su "Cam-



biamenti climatici e Comunità energetiche" con l'ingegnere Pietro Polimeni che ci ha informato sulle possibili soluzioni per realizzare una comunità energetica di quartiere, tramite fonti rinnovabili, per l'energia

elettrica necessaria al proprio fabbisogno, condividendola con altri soggetti.

Perché tutto questo? Perché la nostra società occidentale è improntata all'individualismo e la persona è stimolata in un confronto che spesso è di natura competitiva piuttosto che cooperativa. L'ansia di prestazione e la paura di non essere capace di ottenere i risultati sperati in famiglia o nella società provoca sintomi come stress, insonnia, o irritabilità. Una possibilità per vivere uno stato di benessere è la terapia forestale.

Inoltre, con tutte le problematiche esistenti nel mondo, oggi prevale una sensazione di pessimismo cosmico leopardiano che ci porta a sentirci fondamentalmente inutili. Nulla di più errato e infatti il Papa ci esorta a dare il nostro piccolo contributo per la Casa del creato e avere fiducia nel costruire una società migliore.

## Ecologia alla GMG 2023

Un milione e mezzo di giovani a Parque Tejo a Lisbona il 5 agosto 2023, a cui il Santo Padre Francesco chiede: "Dove affondano le vostre radici? Da cosa trae nutrimento?"

E subito Francesco ci ha ricordato che **le radici della nostra gioia sono le relazioni**: quelle storie, quei volti incontrati nei giorni della GMG e quelli che ci siamo portati da casa, che diventano il centro dell'incontro con Gesù. E ancora rilancia "Una volta riconosciuta questa gioia e le radici da dove ne deriva, come possiamo noi **diventare radici di gioia** per l'altro?" Come possiamo prenderci cura noi delle nostre relazioni?

Questo appello ci era già stato consegnato nella Laudato Sì (rinnovato ora con **Laudate Deum**), nell'invito a guardare in profondità all'**ecologia dell'uomo** in quanto "forzato" per sua natura a vivere in relazione

con l'ambiente circostante e i suoi simili (cfr. Cap. IV, 155). In questa sua chiamata alla vita, l'uomo, oltre a prendersi cura del creato, deve diventare un **custode di relazioni**. Questa ecologia delle relazioni parte da un presupposto di cammino, in cui ognuno di noi deve sentirsi chiamato (i) a ricercare l'armonia con sé stesso nella scoperta del rapporto con Dio; (ii) a prendersi cura delle persone e delle relazioni affidatigli e (iii) custodire il creato intraprendendo stili di vita che richiamino alla comunione e alla condivisione (cfr. Cap. VI, 225-226, 230).

In questo cammino sarà possibile stancarsi e cadere, ma – ecco l'invito finale di Francesco – come Maria non bisogna rimanere "caduti", bisogna rialzarsi, anche con l'aiuto dei fratelli e delle sorelle che camminano al nostro fianco.

di *Alberto Udali* - Afi Verona



## Il Forum Veneto ai nastri di ri-partenza

di *Alessandro Ghedin - Afi Treviso (\*)*

Nella cornice della sede del Centro della Famiglia di Treviso, sabato 14 ottobre 2023 è stato eletto il nuovo presidente e direttivo del Forum delle Associazioni familiari del Veneto. Ma facciamo un passo indietro... Qualche mese fa abbiamo assistito alle elezioni dei vertici nazionali del Forum e il nostro Adriano Bordignon, trevigiano e presidente del Forum veneto, ha lasciato il proprio incarico ed è succeduto a Gigi de Palo alla guida del Forum nazionale.

Nell'ultimo anno inoltre, nel Direttivo del Forum veneto è venuta a mancare anche la preziosissima collaborazione della nostra Stefania Ridolfi (Afi Verona) che si è messa a servizio di un impegno politico nel proprio comune. Per il Forum veneto è stato necessario indire un'assemblea ed eleggere nuove cariche. E così arriviamo al 14 ottobre.

Nel capoluogo trevigiano **Marco Marseglia** (Ass. Papa Giovanni XXIII) viene eletto presidente all'unanimità. Marco che vive a Carbonera (TV) è impegnato in parrocchia nel consiglio pastorale. Insieme alla moglie Laura accolgono nella loro famiglia da diversi anni bambini e ragazzi. Attualmente hanno 3 figli in affido e due naturali.

Oltre all'elezione del presidente entrano nel nuovo direttivo: Fabio Dani (Acli) tesoriere, Fabiana Pesce (Associazione Famiglie Nuove) segretaria e i consiglieri Massimo Cecchetti (Ai Bi associazione Amici dei Bambini), Marco Palazzo (Associazione Famiglie per l'Accoglienza), Carlina Valle (MCL Movimento Cristiano Lavoratori), Margherita Siberna Benaglia (Agesc Associazione Genitori Scuole Cattoliche),

Alessandro Roncaglia (Azione Cattolica Vicenza) e la nostra carissima **Veronica Bolzonaro di AFI Monselice** che abbiamo fortemente voluto e sostenuto.

L'assemblea si è aperta con la relazione del presidente uscente Adriano Bordignon, che ha elencato le principali iniziative avviate dal Forum regionale negli ultimi tempi, tra cui la Legge regionale su Natalità e Famiglia, che è stata scritta e promossa grazie al preziosissimo e tenace lavoro del nostro compagno e amico Francesco Gallo (Afi Treviso), la partecipazione alla cabina di regia della stessa legge e l'adozione in diversi comuni veneti del Fattore Famiglia Comunale; la formazione degli amministratori locali e da ultimo l'accordo con l'ANCI Veneto per lo sviluppo delle politiche familiari.

Nelle prime parole dopo l'elezione, Marco fa notare che: "Passare dall'accoglienza alle politiche familiari, nella mia nuova veste, può apparire un salto brusco, ma invece ha una sua coerenza all'interno di una generosità nell'impegno: il fondatore della Papa Giovanni XXIII, Don Oreste Benzi ripeteva che bisogna rimuovere le cause della povertà e del disagio. Ecco questo è un modo per mettermi in gioco e per poter valorizzare le famiglie".

Ancora secondo il presidente Marco Marseglia "Viviamo in un momento storico nel quale fortunatamente si parla di politiche familiari sempre più spesso e su numerosi tavoli istituzionali. Il ruolo del Forum sarà quello di favorire e monitorare le varie proposte, sollecitandone i tempi di attuazione per evitare che restino meri slogan politici o contenitori vuoti. Il trend

negativo della natalità va combattuto non solo con i dovuti aiuti economici, ma soprattutto con un repentino cambiamento culturale attraverso il quale **la famiglia sia riconosciuta e tutelata come nucleo fondante della nostra società**, consapevoli che la sua crisi sta avendo impatti molto negativi sul futuro economico, di welfare e del sistema Paese".

Una delle sfide del nuovo direttivo sarà quella di continuare a essere presente ai vari tavoli regionali in particolare rendendo operativo il protocollo appena firmato con l'associazione comuni del Veneto e in particolare "investendo" nella formazione degli amministratori locali a proposito delle politiche familiari, perché le buone intenzioni sono importanti, ma da sole non bastano. La scommessa è quella di mettere al centro politiche familiari di carattere universale, come è successo per l'Assegno Unico Universale. Il sostegno alla famiglia non può essere visto solamente come una forma di contrasto alla povertà. Nel valorizzare i comuni già impegnati in buone pratiche, si può ragionare di progetti già portati avanti da comuni vicini, in cui chi è già "virtuoso" può trainare gli altri.

Auguriamo al neo eletto presidente e a tutto il Forum Veneto sinceri auguri di un buon cammino certi di una fattiva collaborazione sempre avendo a cuore il futuro delle nostre famiglie. In particolare siamo felici della presenza di Veronica di Afi Monselice che, siamo certi, saprà portare la propria sensibilità e il suo prezioso contributo.

(\*) *presidente Forum delle Associazioni familiari della provincia di Treviso*

# Adriano Bordignon, dal Veneto a Roma

Il Forum delle Associazioni familiari lo ha scelto come nuovo presidente nazionale.

«La variabile famiglia è determinante e impatta su economia, welfare, civismo e partecipazione, educazione e relazioni. Se vince la famiglia vince l'Italia. Oggi raccogliamo questo testimone e metteremo tutte le nostre energie e competenze per lasciare un segno nella vita delle persone e della società civile». Questo il commento di **Adriano Bordignon** al termine dell'Assemblea di sabato 18 marzo 2023 che lo ha eletto Presidente del Forum nazionale delle Associazioni Familiari.

Lascia la carica di Presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Veneto che aveva assunto nell'aprile 2021 dando un contributo fondamentale al rilancio dell'azione politica e aggregativa delle famiglie in Regione. Dal 2021 è impegnato nella cabina di regia della **legge regionale del Veneto 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità"** istituita al fine di agevolare i territori al monitoraggio, alla verifica e alla valutazione degli effetti prodotti dagli interventi previsti dal programma triennale degli interventi.

Secondo il neo presidente: «Il Forum rappresenta una straordinaria storia di famiglie che vogliono essere protago-

niste responsabili per fare dell'Italia un luogo sempre migliore. Famiglie e persone che hanno a cuore il futuro del Paese e che combattono perché possa ancora essere bello nascere, crescere, vivere e diventare vecchi in questa splendida terra».

Tra le priorità del nuovo mandato: «**Riforma fiscale coerente con i carichi familiari, potenziamento dell'Assegno Unico, incremento dei servizi per la prima infanzia, politiche per il lavoro femminile, giovanile e per la conciliazione, per invertire il terribile inverno demografico che ci sta investendo**».

## Chi è Adriano Bordignon

Trevigiano, 47 anni, sposato e padre di tre figli, da aprile 2021 ha ricoperto la carica di Presidente del Forum delle Associazioni familiari del Veneto. Da sempre impegnato nel mondo del sociale, prima nell'associazionismo di volontariato e poi anche come presidente del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Treviso, **è direttore del Consultorio del Centro della Famiglia di Treviso** e presidente di Ebicom, l'ente bilaterale del



commercio, servizi e turismo della Provincia di Treviso.

Laureato in Scienze Giuridiche a Ferrara, con un Master triennale in Scienze della coppia e della famiglia conseguito all'Istituto Giovanni Paolo II presso la Pontificia Università Lateranense, **Bordignon da quasi 20 anni si occupa anche di pastorale familiare** assieme alla moglie Margherita al Centro della Famiglia di Treviso, impegnandosi nello sviluppo delle politiche familiari a livello provinciale e regionale. **È esperto di politiche della famiglia e instancabile sostenitore dell'impegno per il bene comune, il civismo e il volontariato.**

## Veronica al Forum Veneto

di **Veronica Bolzonaro** - Afi Monselice

Da una telefonata di Anna Gazzetta, in cui mi chiedeva se ero disponibile per prendere il posto di Stefania Ridolfi nel Forum delle Associazioni Familiari del Veneto, sono entrata nella dimensione del mondo del Forum, sempre e solo visto sui social. All'inizio ero titubante se accettare la proposta di rappresentare le Afi del Veneto in questo organismo, ma ho pensato che essendo dentro l'Afi da quasi 20 anni e respirandone l'atmosfera e le idee, forse qualcosa di "buono" potevo farlo anch'io. Il 14 ottobre si sono svolte le votazioni a Treviso per il nuovo direttivo del Forum e solo al nominare il nome dell'Afi mi hanno votato a scatola chiusa, essendo comunque io un volto nuovo tra tutti i presenti che già si conoscevano. Questo mi ha fatto piacere, ma mi ha messo molta ansia per quello che le altre associazioni si aspettano da me che rappresento l'Afi.

Di sicuro mi impegnerò per portare gli ideali e la forza dell'Afi in questo direttivo per poter innanzitutto far ascoltare e ragionare su quanto le nostre famiglie chiedono per una società più *family friendly*. Chiedo

pubblicamente supporto a Cristina Bordignon di Afi Treviso e Federica Rossetti di Afi Verona per confrontarci nei temi delle varie riunioni di direttivo ed anche a tutti i soci del Veneto, per ogni qualsivoglia consiglio o spunto di interesse per ciò che può essere portato al Forum perché, se devo rappresentare le Afi del Veneto, mi piacerebbe essere portavoce di tutti e non solo di chi è coinvolto direttamente. Ormai non si può solo riempirsi di parole e concetti, ma penso sia meglio agire con un numero sempre crescente di idee e pensieri che rappresentino l'intera collettività delle nostre variegato famiglie.

Affido la mia voce a voi, perché conoscendomi so che quando ingrano in un tema a me caro, sono un po' testarda, (nel buon senso della parola, spero) e, auguratemi buona fortuna :)





## Summer Ecology Academy... ma ti pare un centro estivo???

“Fallo per me! Fallo per me! Fallo per l’ambiente! Fallo per il pianeta!  
Fallo per le piante! Fallo per gli animali! Fallo per gli esseri umani!”

di **Anna Gazzetta** - presidente Afi Monselice

Un corteo di bambini grida slogan. Qualcuno ha i mano dei cartelli! Una manifestazione di bambini? I passanti si fermano sconcertati! Chi osa disturbare la quiete del centro storico di Monselice? Poco più in là il corteo si porta



al mercato settimanale del venerdì. Il voci degli acquirenti si mescola alle grida degli ambulanti. All'improvviso tutti si tacciono, solo i bimbi intonano i ritornelli provati e riprovati diverse volte. “Non sprecare l’acqua!!!”, “Basta plastica!!!”. Il negoziante di scarpe interrompe bruscamente l’elogio di un paio di stivaletti da donna, lo circonda un manipolo di ragazzini che gli offre dei volantini. Ne afferra uno: “Usa la bicicletta!!!”. Per niente intorito dall’ordine perentorio accetta volentieri di fermarsi a dialogare con i bimbi. Una signora che va di fretta, perché è quasi mezzogiorno, prende distrattamente un foglietto: “Non inquinare!” Magari le viene la voglia di appallottolarlo e gettarlo per terra, ma!! Si ferma, accarezza il bambino che gliel’ha porto e lo ringrazia. Lo legge impacciata! Incuriosita o irretita.

Chissà.

Da 15 giorni i bambini si preparano per questo evento che è uno solo dei tanti che il centro estivo dell’Afi Monselice “*Summer ecology academy*” propone per sensibilizzare bambini e genitori sulla difesa dell’ambiente. Visita all’orto biologico di Silvia, Fattoria Didattica Pane e bellezza, *Orienteering* e caccia al tesoro nella natura, Art en plein air e giochi



di ecologia (bello il gioco in scatola!). Esperti come i Carabinieri Forestali che ci raccontano degli animali del bosco e ci mostrano tante trappole di bracconieri.

Il giovedì tocca ai genitori rispettare la **GIORNATA SENZA PLASTICA**. E allora ecco il panico: Cosa do’ per merenda al mio bambino, dato che il saccottino, i crackers, le patatine sono così comode? Alcuni genitori la prendono bene ed ecco finalmente spuntare dallo zainetto la banana, il panino, la pizza, in un bel sacchetto di carta e una bellissima borraccia colorata.

Il Top è alla festa finale, quando cento bambini e i loro genitori sono alle prese con la **CENA SENZA PLASTICA**. Imbarazzo, pensiero, dubbio, nei giorni precedenti del “Porta e condividi”. Il risultato è una tavola ben imbandita: tramezzini, torte salate, pizza, panini, frutta dolci! Un trionfo! Niente bibite e patatine, ma tanto divertimento!

Perché un centro estivo sulla Difesa dell’ambiente? Il tema è scaturito dalla mia “conversione ecologica” in seguito alla partecipazione al Corso per diventare Animatori dell’Enciclica Laudato Sì e direi che la buonissima riuscita fa ben sperare in altre “conversioni ecologiche”. **L’impegno dell’Afi Monselice continua il 2 dicembre con l’incontro con Linda Maggiori e la presentazione del suo libro “Vademecum per famiglie a Rifiuti 0”.**

# Gestire i conflitti relazionali

di *Bruna Borgognoni* - presidente Afi Forlì-Cesena

Come accade ormai da decenni, Afi FC organizza serate rivolte ai genitori e agli educatori del territorio su tematiche particolarmente sentite e/o suggerite dai contesti in cui l'associazione opera.

Nella serata del 15 marzo 2023 si era introdotto l'argomento relativo alla gestione dei conflitti. Il relatore, prof. Pasquale Olandese, ha sollecitato la riflessione sulla conflittualità in genere, sia in ambito lavorativo, familiare che scolastico. Puntualizzando l'attenzione su alcuni fattori scatenanti e su modalità di risposta talvolta automatiche, ha poi condiviso strategie per percorsi risolutivi collegandosi anche alle tante domande poste dal pubblico.

Poiché l'argomento si è mostrato ricco di spunti per ulteriori approfondimenti si è organizzata una nuova serata Afi il 15 novembre 2023 dal titolo "Con-

trasti e disaccordi in famiglia" dove il medesimo relatore è stato chiamato ad affrontare il conflitto tra le mura domestiche, nella coppia e con i figli, con dinamiche relazionali specifiche, per giungere a delineare un quadro di possibilità di risoluzione. Nella stessa serata è previsto un intervento del nostro socio avv. Alberto Pracucci per offrire chiarimenti giuridico-legali sul tema. Inoltre con l'intervento del Centro per le famiglie, si presenteranno le iniziative di un territorio attivo, con servizi dedicati non solo al supporto familiare, ma anche alla realizzazione di progettualità di prevenzione a situazioni conflittuali.

Quasi in contemporanea a queste serate, Afi ha organizzato una serie di film con un'attenzione particolare alle famiglie.

La nostra associazione continua ad



agire su un territorio ricco di iniziative e piuttosto attento ai nuclei familiari. Non si è mai interrotto a questo proposito il tavolo di lavoro con l'amministrazione comunale di Cesena, nello specifico con l'assessore ai servizi per le persone e le famiglie Carmelina Labruzzo e con la responsabile dell'Agenzia per la famiglia presso Unione Comuni Vallesavio Carolina Travanti.

Siamo convinti che solo lavorando in rete, pur nel rispetto delle specificità dei nostri settori, si possa andare verso cambiamenti funzionali al bene della famiglia e ad intraprendere azioni di valore per l'intera società civile.

# Afi Tigullio festeggia quindici anni del suo servizio alle famiglie

di *Raffaele Loiacono* - Afi Tigullio

Afi Tigullio è nata il 10 novembre 2008 aderendo alla Confederazione italiana di Afi, conosciuta da un nostro socio membro del Consiglio Nazionale del Forum delle Associazioni familiari. Primo presidente di Afi Tigullio è stato **Marco Casazza**; a lui sono succeduti **Danilo De Martini** e **Cristina Paganin**. Le attività svolte in questi quindici anni sono state molte per dare risposta ai numerosi bisogni delle famiglie. In sintesi eccone alcune tra le più significative: "La scuola genitori" (in collaborazione con Age di Genova), cineforum con proiezione di film che trattavano problemi della famiglia (seguiti da momenti di condivisione coi genitori), momenti conviviali e alcune "Feste della Famiglia". Raccolta, presso le Coop locali, di generi alimentari e materiale didattico e conse-

gni a domicilio in modo da conoscere le reali necessità delle famiglie che per la maggior parte hanno bisogno di ogni tipo di assistenza (sociale, educativa e sanitaria). Proprio da queste visite alle famiglie, venuti a conoscenza della loro ignoranza nell'uso dei social (smartphon, PC e tablet), abbiamo dato vita, in collaborazione con il Forum delle Associazioni familiari del Tigullio e i docenti e gli allievi di una scuola professionale locale, a dei corsi on line e in presenza con il progetto "Anziani digitali".

La nostra presenza nel Forum ci ha permesso di dare e ricevere, crescere e far crescere e a comprendere che prima del "fare" è importante "essere". Quanta ricchezza essere in relazione con famiglie bisognose, con volontari con il "Si" incorporato, con gli stu-



denti che con gli anziani, che aiutano a digitalizzarsi, danno vita a rapporti come tra nonni e nipoti!

Questa anniversario per noi non è solo un bel traguardo raggiunto, ma una nuova partenza per correre insieme e con gioia insieme a tutte le Afi sorelle.



## La piacevolezza di stare insieme

E finalmente arrivano le vacanze!

di Anna e Alessio, Monica e Piero - Afi Verona

Anche quest'anno abbiamo trascorso una settimana in montagna in compagnia dei nostri amici dell'Afi Verona. La meta dell'estate 2023 è stata Serrada, bellissimo paesino in provincia di Trento.

Negli anni si è venuto a formare e poi consolidare un bel gruppo che davvero possiamo definire di amici. Noi che abbiamo "carichi importanti" (3 figli in tenera età) ci siamo sempre sentiti, fin dal primo anno, accolti, accuditi ed aiutati. Nel tempo sono sbocciati amicizie e rapporti con altre famiglie per una condivisione che è andata ben oltre al tavolo della cena.

Durante la passeggiata, o rilassandosi sul prato, si ha la possibilità di relazionarsi con altre mamme e papà portando il proprio vissuto, si mette sul piatto il carico di dubbi, paure, perplessità, sconfitte e successi che si incontrano nel diventare e crescere come genitori, ci si alleggerisce un po' insieme...

E poi si incontrano nonni e nonne con la loro lunga esperienza che donano il loro punto di vista con rispetto e dol-



cezza, che coccolano, consolano e giocano con i più piccini e offrono la loro mano esperta. "Zii e zie" pronti a scherzare e a "battere" un pochino di strada insieme ai piccoli.

Durante le vacanze Afi anche noi genitori possiamo rilassarci un po' con la consapevolezza che i nostri figli sono in mani sicure e che ricevono le cure e anche, perché no, i richiami all'ordine alle volte necessari.

I bambini, che in particolare quest'anno erano un bel gruppetto, trascorrono insieme giornate intere all'aperto, instaurano nuove amicizie, superano gli inevitabili conflitti, si mettono alla prova nelle lunghe camminate, condividono esperienze, giochi e attività.

Le passeggiate sono sempre ben pensate e ce n'è



per tutti i gusti, dai più temerari ai meno allenati e tutte hanno come fattore comune la voglia e la piacevolezza di stare insieme. Ogni anno abbiamo avuto modo di osservare bellissimi paesaggi, di fare esperienze artistiche e culturali, di vivere con questa famiglia allargata delle belle avventure.

E infine non dimentichiamo le cene! Come faremmo senza la *pearà* di Ferragosto ormai?

Un grazie, dunque, alle famiglie che con il loro servizio volontario fanno in modo che la macchina organizzativa proceda senza intoppi e che dedicano il loro tempo e il loro lavoro con gioia affinché le vacanze Afi siano sempre un successo per i grandi e i piccini.

Grazie Afi, grazie famiglie! Alla prossima estate insieme!





## Vivere e testimoniare la missione

In memoria del dott. Renato Rotondo.

di *Giuseppe Genovesi - Afi Avola*

L'estate appena trascorsa è stata segnata per noi dell'Afi Avola, da un grave lutto. A cavallo del ferragosto 2023 siamo stati rattristati dalla prematura dipartita (69 anni) del nostro socio e caro amico fraterno Renato Rotondo. Era conosciuto anche negli ambienti del direttivo nazionale dell'Afi per la sua presenza, assieme alla moglie Pinella, a vari convegni nazionali e per aver offerto ospitalità nella sua casa ad alcuni membri del direttivo nazionale in occasione del Convegno tenuto ad Avola nel 2014. La coppia Rotondo è stata tra i soci fondatori della nostra associazione nel 2004 a cui ha sempre partecipato in modo assiduo, attivo e propositivo. Renato, medico di base, ci ha lasciato in eredità una grande testimonianza di vita dedicata alle famiglie, a cominciare dalla sua. Di ciò ne danno prova i suoi figli Dario, Gabriele e Virgilio in particolare che, nel momento del commiato, lo ha descritto un padre presente, "unico porto di salvezza quando il cielo si fa grigio e la tempesta incombe". "Lo ricordo la sera stanchissimo, dopo una giornata di lavoro, prodigarsi per me e i miei fratelli per farci finire i compiti o semplicemente per farci giocare. Ricordo l'accompagnarci di fretta la mattina a scuola prima di aprire l'ambula-

torio e poi sempre presente a tutte le nostre attività sia sportive che scoutistiche. E il suo ultimo messaggio sul letto di morte: «vogliatevi bene e aiutate chi fra di voi è più in difficoltà»".

La profonda convinzione, maturata nell'Afi, che **la famiglia è la cellula fondamentale della società e che il benessere della società parte dal benessere della famiglia**, ha spinto Renato e Pinella a dedicare la loro vita alle famiglie.

Fin da giovani sposi hanno fatto parte dell'equipe dei corsi per i fidanzati perché fortemente convinti che le coppie vanno sostenute e accompagnate nella loro formazione a "diventare coppia e poi genitori". Ciò li ha spinti a curare innanzitutto la loro formazione personale e di coppia, seguendo gli "incontri matrimoniali" di don Renzo Bonetti e aggiornandosi continuamente per acquisire nuovi contenuti e nuove metodologie.

Renato ci ha tenuto, anche se già segnato dalla malattia, a organizzare ancora incontri e ad aprire la propria casa a giovani sposi. Non si è mai inorgogliato dei suoi talenti, ma li ha messi a servizio degli altri con umiltà, semplicità e riservatezza.

Ha esercitato la professione di medico

di famiglia per vocazione e missione, con umanità e competenza. Soprattutto, durante il periodo del Covid, ha dimostrato la sua grande sensibilità e disponibilità nel seguire e rassicurare a distanza i suoi pazienti. Ha anche svolto per diversi anni il servizio di ministro straordinario dell'Eucaristia per portare la Comunione agli ammalati e agli anziani e dare loro consolazione.

Negli ultimi tempi, percependo l'aggravarsi del suo male, piuttosto che isolarsi, ha voluto circondarsi dei familiari e degli amici più cari, ha voluto incontrarli di persona e godere con loro momenti sereni e di festa, rievocando esperienze vissute insieme. Nell'avanzare inesorabile della malattia, grazie alla sua fede profonda, ha voluto prepararsi all'incontro con il Signore, scegliendo persino i brani della Parola e i canti per la sua ultima messa. Nella sua lunga sofferenza ha chiesto costantemente i sacramenti per trovare la forza di accettare con sereno realismo la chiamata.

Renato, oltre che un uomo esemplare, è stato un interprete fedele dei valori e della missione che la nostra associazione si sforza ogni giorno di proclamare.

AFI Associazione delle Famiglie @'è



segui la pagina  
**Facebook**  
iscriviti al canale  
**Telegram**

*...informazioni fresche, veloci, tascabili, attuali!*



Sede legale: Piazza San Zeno 2, 37123 Verona  
Sede operativa: Via Milano 5, 37014 Castelnuovo del Garda (VR)  
Fax: 045 4850842 - [afi@affamiglia.it](mailto:afi@affamiglia.it) - [www.affamiglia.it](http://www.affamiglia.it)  
Codice Fiscale: 93044990237



## Dona il tuo 5% all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare

Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:

# 93044990237

## Afi

Associazione delle famiglie  
Confederazione Italiana

### Perché Afi.

Perché è necessario entrare in rete

Il ruolo della nostra Associazione può essere decisivo per vincere le sfide che attendono le nostre famiglie. Dobbiamo prendere sempre più coscienza che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione, in numero, in legami fra di noi e con le altre associazioni per poter affermare i nostri valori, i valori della famiglia. Costruire la rete tra famiglie e tra associazioni e gruppi di famiglie è lo strumento principale e fondamentale per **apportare capitale sociale alle società e alla famiglia.**

### Se vuoi:

- adoperarti affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia;
- crescere nella coscienza di essere protagonista della "politica familiare";
- assumerti la responsabilità di trasformare la società.

### Se vuoi:

- far parte di una rete associativa nazionale che:
- valorizza e promuove la famiglia;
- non è comandata da nessuno se non dalla propria coscienza e dai valori in cui crede.

### Puoi farlo:

- come socio di una Afi locale;
- come associazione locale dell'Afi (Afi locale);
- come associazione affiliata.